PROGRAMMA 2019
ESCURSIONI IN MONTAGNA

CUORE BATTICUORE - ONLUS

[n. 5] SETTEMBRE 2019

Sabato 7 settembre 2019 **Partenza ore 7,00**

FIUME DI LATTE – MORTERONE m.1070
(da Vedeseta)

Il torrente Enna, dopo aver raccolto le acque di alcuni affluenti che scendono dalle pendici del Resegone e della Costa del Pallio, prosegue il suo corso lungo la Val Taleggio per poi gettarsi nel Brembo a S. Giovanni Bianco. Nei pressi della confluenza del torrente Rémola, è alimentato da una sorgente le cui caratteristiche sono un'attrattiva di interesse ambientale e naturalistico. L'acqua scaturisce con veemenza da una caverna, formando una serie di cascatelle ed assumendo un aspetto bianco spumeggiante, tanto da essere chiamata "Fiume di latte". La nostra escursione consiste nel seguire per un tratto il corso del torrente, fino alla suddetta sorgente, per poterne godere lo spettacolo e procedere poi alla volta di "Morterone", il più piccolo comune d'Italia.

La partenza avviene dal paese di **Vedeseta** (m 820) che si raggiunge da S. Giovanni Bianco, percorrendo la Val Taleggio e superando i paesi di Sottochiesa e Olda. In prossimità della chiesa, passiamo tra alcune abitazioni e raggiungiamo i prati dove troviamo i segnavia rosso bianco e quello del sentiero N° 20. Ci addentriamo nel bosco in leggera discesa fino ad un ponticello in legno che supera un torrente affluente dell'Enna. Oltrepassate alcune cascine risaliamo brevemente per poi scendere fino ad incrociare il sentiero proveniente dal ponte di Lavina. Proseguiamo in modo pianeggiante, poi in leggera salita, fino ad una serie di ponti in ferro e cemento, costruiti a suo tempo dalla Società Elettrica Orobia. Dopo il secondo ponte una breve deviazione sulla destra, ben segnalata, porta all'"Acqua Rossa", piccola sorgente ferruginosa che sgorga vicino al greto del torrente. Oltrepassato il terzo ponte il sentiero si fa più ripido ed in breve raggiungiamo i piedi della sorgente del "Fiume di latte". Lo scenario è di grande suggestione: sotto il sentiero il salto dell'acqua con una profonda marmitta, a ovest la gola della Rémola, affluente dell'Enna, e di fronte una serie di salti e cascatelle indica la grande caverna seminascosta da cui sgorga la sorgente. Per poterla visitare da vicino bisogna raggiungere la sponda opposta e risalire per qualche minuto il pendio. È necessario prestare attenzione perché sia i sassi su cui si attraversa il torrente, sia il sentierino in salita possono essere viscidi e scivolosi a causa dall'umidità .Proseguiamo più ripidamente con alcuni tornanti fino a raggiungere un punto panoramico con vista sul Resegone. Dopo alcuni sali-scendi ed un ponticello che supera il profondo "canyon" della Rémola, scendiamo al fondo di una valletta dove attraversiamo un greto generalmente asciutto (Enna sèca) .Uscendo dal bosco in salita ci ritroviamo sui prati di "Carigona" costellati di cascine. Da questo punto il panorama è vasto sul versante orientale del Resegone, sulla Costa del Pallio e sul Culmine di San Pietro. Una carrareccia ci porta in pochi minuti a Morterone (m 1070).

È il più piccolo comune d'Italia (35 abitanti). Il paesino, costituito da varie frazioni adagiate nella bella vallata, ha avuto la sua massima espansione nel corso dell'800, legata all'attività di rifornimento di carbone di legna necessario alle nascenti industre di Lecco. Fu all'inizio del '900, specialmente a causa degli insufficienti collegamenti stradali, che iniziò lo spopolamento.

Per il ritorno si segue lo stesso percorso dell'andata.

Tempi di percorrenza: ore 5.00 A/R - Dislivello: m.250 + diversi saliscendi - Difficoltà: EF
Distanza stradale km 80 - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 6,00

Sabato 14 settembre 2019 **Partenza ore 7,00**

RIFUGIO MONTE VACCARO m.1510
(da Parre

Il Rifugio Vaccaro è situato tra i pascoli dell'assolato pendio meridionale del Monte Vaccaro (m.1957).
Il rifugio generalmente è aperto solo a richiesta. Sempre aperto è invece il locale bivacco al'estremità destra del lungo edificio che dispone di: camino, cucina economica, lavandino, tavolone con relative panche e tre brande a castello. All'esterno ci sono un grande barbecue, una fontana con vasca, varie panchine e una veranda con tavoloni e panche.

Percorso: Raggiungiamo **Parre** in Valle Seriana, saliamo in auto fino al termine della ripida **Via Campella**, dove, all'inizio della strada agro-silvi-pastorale diretta per Alino e il Rifugio Vaccaro, parcheggiamo l'auto **(m.715).**
Seguendo le indicazioni CAI percorriamo un breve tratto, prima in discesa poi in leggera salita, di quella strada, fino all'inizio sulla sinistra del **Sentiero-Mulattiera 241 CAI**, che imbocchiamo. Risaliamo la lunga dorsale fra la Val Fontagnone e la Val Seriana, prima sulla mulatttiera che sale tra boschi e prati, poi sulla strada asfaltata giungendo in circa 40' alla c**hiesetta di S.Antonio (m.1050)**. Usciti dal bosco ora la vista spazia sullo splendido panorama della Valle Seriana con l'ampia sottostante conca di Clusone, attorniata da splendide cime; da un lato la Presolana, il Pora e, in lontananza, il Guglielmo, di fronte la catena del Pizzo Formico, dall'altro lato si staglia la sagoma rocciosa dell'Alben.
Da qui in poi seguiamo fino al Rifugio Vaccaro la strada asfaltata, che sale in continua comoda, ma decisa salita. Passiamo tre grandi estensioni di prati costellati di abitazioni rurali, alcune delle quali trasformate in eleganti abitazioni, sempre ben inserite nel circostante contesto montano, contadino. Raggiunta la **Prima Baita (m.1412)** sulla sommità del Monte Alino, caratterizzata da una bella grande pozza , la vista si apre sui pascoli verso il Rifugio Vaccaro e il Monte Vaccaro (1957 m.). Superata la Baita di Mezzo, arriviamo al **Rifugio Vaccaro (m.1510).**

Tempi di percorrenza: ore 5,00 A/R - Dislivello: m. 800 - Difficoltà: EF
Distanza stradale km. 70 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 5,00

Sabato 21 settembre 2019 **Partenza ore 7,00**

CORNA GRANDE ai Piani di Bobbio m.2090
(da Ceresola di Valtorta)

Da Bergamo si raggiunge in Alta Valle **Brembana Valtorta per poi salire fino ai Piani di Ceresola**, dove parcheggiamo l'auto nel capiente piazzale **del Rifugio Trifoglio (m.1330)**. Imboccata la strada agrosilvopastorale per i Piani di Bobbio, la si percorre per un buon tratto per poi lasciarla per salire a sinistra la verde valletta che ci porta in decisa salita ai **Piani di Bobbio (1730 m.)** in poco più di un'ora. Raggiunto, accanto ad una baitella l'imbocco dei sentieri 101 e "Anello dei Campelli" che salgono entrambi alla Bocchetta dei Mughi (2010 m.) per salire alla quale sceglieremo il sentiero segnalato 'Anello dei Campelli' (45') che risale sul lato destro la Valle dei Mughi in ambiente selvaggio e dolomitico con gli spigoli ed i pinnacoli della dentellata cresta dello Zucco Barbesino, posto di fronte alla Corna

Grande. Il sentiero 'Anello dei Campelli' (variante del 101 che sale sotto le pendici dello Zucco Barbesino) prende man mano quota sviluppandosi in costa a sinistra.. Seguendo sempre il tracciato, con uno sviluppo in senso orario, ci portiamo fin sotto **la Bocchetta dei Mughi (2010 m.)** che si raggiunge con alcuni ripidi tornanti (un'ora dai Piani di Bobbio). Dopo breve sosta, seguendo un'evidente indicazione 'Corna G:' posta su un masso saliremo ora verso sinistra su sentierino in cresta, facendo attenzione alle iniziali placche rocciose, dove si raggiunge in 20' la vicina cima erbosa della **Corna Grande (2089 m.)** con croce di ferro in vetta, posta nel 2000. Ampia la panoramica su tutta la catena delle Orobie occidentali e delle Prealpi Lecchesi con in primo piano di fronte ad est il massiccio del Pizzo dei Tre Signori, a nord le Prealpi Lecchesi fino al Monte Legnone,, a ovest lo spettacolo delle Grigne, a sud lo Zuccone Barbesino e lo Zuccone Campelli.

Dopo sosta e pranzetto al sacco ci abbasseremo con attenzione alla Bocchetta dei Mughi, dove poco sotto, anziché seguire il percorso di salita, scenderemo la Valle dei Mughi sul sentiero 101 sul versante opposto ed in cica 45' saremo ai Piani di Bobbio dove si chiude l'anello.

Per questa gita avrei pensato di dividere i partecipanti in due gruppi. Il primo composto da coloro che intendono effettuare il percorso sopra descritto ed un secondo per quelli che con più calma, percorrendo per intero la strada agrosilvopastorale, potranno raggiungere il Rifugio Lecco dove si potrà pranzare e godersi il panorama circostante in tutta tranquillità e dove i gruppi si ricongiungeranno per il ritorno alle auto. TEMPI E DISLIVELLI QUASI DIMEZZATI - EF

Tempi di percorrenza: ore 5,00 A/R - Dislivello: m. 800 - Difficoltà: EM
Distanza stradale km. 110 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 8,00

Sabato 28 settembre 2019 <u>Partenza ore 7,00</u>

VALLE DELL'ACQUA m. 791
(da Luzzana)

È una laterale nord-ovest della bassa Val Cavallina, situata in prevalenza nel comune di Luzzana e rappresenta uno degli angoli più suggestivi del territorio. Con il suo andamento, verso sud-est, presenta versanti sia soleggiati che ombrosi, cosa che ha favorito lo sviluppo di una vegetazione ricca e varia. In buona parte è ricoperta da boschi, a volte fitti e impenetrabili. L'aspetto più affascinante è rappresentato dall'alveo del torrente Bragazzo che la percorre per circa 3 km formando cascatelle, buche, affossamenti, frequenti salti d'acqua e tratti in forra. Non seguiremo il corso del torrente, perché il percorso non è agevole, ma faremo tutto il giro della valle, rimanendo in alto tra boschi, radure e pascoli.

Dalla strada della Val Cavallina, superato Trescore Balneario, si seguono sulla sinistra le indicazioni per Luzzana dove si può parcheggiare nella piazzetta Giosuè Meli (m 315). Si percorre via Chiesa, poi via Castello e si sale fino al bivio dove si imbocca la via Belvedere, evitando l'indicazione per S. Antonio. Raggiunte le Cascine Benti, prima di entrare nel nucleo abitato si segue il sentiero che sale ripido sulla destra. Il segnavia sarebbe il 611 ma qui la segnaletica è praticamente scomparsa. Dopo un tratto pianeggiante, si entra nel bosco e ci si immette in uno sterrato che, prima in salita poi con andamento pianeggiante, confluisce sulla strada asfaltata che si percorre fino al Santuario di S. Antonio (m 512). Si continua fino al secondo tornante dove si segue il sentiero con indicazione "Prati Alti". Attraversata una valletta, si trova un bivio dove si devia a destra per poi immettersi in uno sterrato. Un breve strappo ripido e superata una vecchia cascina, lo sterrato piega a sinistra e percorre la testata della valle (m 773). Da questo punto si ha un bel colpo d'occhio sul borgo di Luzzana e sui Colli di San Fermo, il Monte di Grone, il Monte Bronzone, i rilievi della bassa Val Cavallina e in lontananza le prime colline bresciane. Con andamento pianeggiante, si passa accanto ad un vecchio gruppo di stalle e si prosegue nel bosco fino al crinale. Si continua sullo spartiacque con una splendida vista sulle cime della Val Seriana e sulla pianura sottostante. Superato un capanno, il sentiero porta facilmente alla sommità del Pizzo Casgnola (m 791), da dove poi si perde rapidamente quota scendendo dal versante opposto. Si continua lungo la dorsale con scorci panoramici su Entratico e le colline sovrastanti, poi sui vigneti di Redona di Trescore. Dopo un traliccio ENEL si prosegue entrando nel bosco e,

rimanendo sul dorso della collina, in leggera discesa si raggiunge un gruppo di tre secolari querce. Una di queste, ormai disseccata, porta in un incavo una piccola effige della madonna. Qui il sentiero piega leggermente a sinistra, poi scende fino ad un rimboschimento di conifere. Raggiunto uno sterrato si scende ripidamente a destra, lungo un tratto cementato, sbucando in via Costa. Procedendo a sinistra, si passa il ponte sul torrente Bragazzo, che qui compie un gran salto, e si ritorna al centro di Luzzana

Tempi di percorrenza: ore 4,00 A/R - Dislivello : metri 476 – Difficoltà: EF
Distanza Stradale: Km 50 A/R - Rimborso spese viaggio per passeggero: Euro 4,00

P.S. . In sostituzione di quest'ultima gita si potrebbe decidere di effettuare quella annullata dell'11 maggio alla Forra di San Michele sul lago di Garda sempre se si è d'accordo e se si raggiunge il numero minimo per poter prenotare il pullman. Quindi fatemi sapere in tempo utile. Dino.

==========

REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO

1-**I SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE TASSATIVAMENTE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUORE...SPORT.**

2-Le escursioni, che si effettuano nelle giornate di sabato, sono generalmente di grado di difficoltà Facile (EF= Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o Medio (EM= Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini.

4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori ,che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.

5-Il luogo di ritrovo (15 minuti prima della partenza) è presso il Parcheggio ATB di via Croce Rossa. Il trasporto si effettua con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni possibilmente prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori**: Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007, - Eugenio Rota Nodari 035 657845 / 3487953134 – Renato Oldrati 035 255820 / 3474341101 - Cesare Colleoni 035 317419 / 3476263856 - Pepi Pasqualini 035 808644 / 3665996110**

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono ne aggiungono valore alla gita.

L'Associazione Cuore..Sport declina ogni responsabilità per danni che potrebbero derivare a persone e cose nel corso delle escursioni.

Anche quest'anno, visto l'alto gradimento ottenuto negli anni precedenti con - Camminando : "SULLE NOTE IN QUOTA" - alcune nostre gite saranno accompagnate da concerti di musica classica.